

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

NUOVE IMPRESE, TRENINO-ALTO ADIGE SUL PODIO

Luci e ombre caratterizzano il quadro imprenditoriale del Nord-Est nel primo trimestre del 2026. Accanto a una forte vivacità nella nascita di nuove imprese, emergono infatti segnali di fragilità legati alla mortalità delle imprese e alla ridotta partecipazione femminile. Secondo gli ultimi dati del Registro Imprese, nel primo trimestre del 2026 nel Nord-Est il tasso di natalità imprenditoriale (percentuale di nuove imprese nate rispetto al totale delle imprese esistenti) si attesta all'1,93%, un valore superiore alla media nazionale (1,80%). A trainare la crescita è soprattutto il Trentino-Alto Adige, che con un tasso del 2,08% registra la migliore performance del Paese. Seguono il Friuli-Venezia Giulia (a parimerito con la Lombardia) con un tasso dell'1,98% e il Veneto che, con l'1,88%, si colloca al quinto posto della graduatoria nazionale insieme al Piemonte. Tuttavia, il tasso di mortalità delle imprese (percentuale di imprese che hanno cessato l'attività rispetto al totale delle imprese esistenti) risulta superiore

alla media italiana (2,11% contro l'1,78% nazionale). A guidare la classifica delle regioni italiane è il Veneto (2,19%), seguono al settimo e all'ottavo posto il Friuli-Venezia Giulia (1,96%) e il Trentino-Alto Adige/Südtirol (1,94%).

A livello provinciale Trieste (2,40%) si piazza seconda per tasso di natalità imprenditoriale nella classifica nazionale capeggiata da Prato (2,53%). A conferma della vivacità imprenditoriale dell'area, tra le prime dieci province italiane figurano anche Gorizia, Bolzano e Verona. Tuttavia, non manca qualche eccezione come nel caso di Rovigo che si colloca tra le ultime 15 province a livello nazionale con un tasso di natalità dell'1,45% e un tasso di mortalità imprenditoriale pari al 2,51%, il più elevato delle province italiane.

Un ulteriore indicatore della vitalità e dell'inclusività del sistema economico è rappresentato dalla diffusione dell'imprenditoria femminile. Da questo punto di vista, i segnali provenienti dal Nord-Est non appaiono particolarmente favorevoli. A fronte di una

media nazionale di 22,27 imprese femminili ogni 100 imprese, la macro-ripartizione si ferma a 20,46. Particolarmente critico è il dato del Trentino-Alto Adige che, con una quota del 18,44%, occupa l'ultima posizione nella graduatoria regionale. Anche il Veneto mostra una presenza femminile inferiore alla media italiana, attestandosi al 20,56% e risultando terz'ultima tra le regioni del Paese. Più positivo il quadro del Friuli-Venezia Giulia che, con il 22,40%, si colloca in dodicesima posizione, a pari merito con il Piemonte. Le difficoltà permangono anche a livello provinciale. Tra le dieci province italiane con la più bassa incidenza di imprese femminili, ben quattro appartengono al Nord-est: Bolzano (18,4%), Trento (18,5%), Vicenza (20,0%) e Treviso (20,2%). Un dato che evidenzia come, nonostante la forte capacità di generare nuove iniziative imprenditoriali, l'area debba ancora colmare un significativo divario nella partecipazione delle donne al tessuto produttivo locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Quota di imprese e società di capitali femminili sul totale, al 31 dic 2025. In %

